

le VARIE

Lucchesi alla ribalta al Lucca film festival

Nella sala del complesso San Micheletto gremita è avvenuta la proiezione del corto «Malamente» scritto e diretto da Giovanni Guidelli inserita nelle vetrine di Lucca Film Festival. Tra i protagonisti le lucchesi doc Giulia Lippi e Francesca Vignocchi. La storia ambientata nella Toscana anni sessanta racconta di un padre (Giovanni Guidelli) che non vuole che la figlia (Francesca Vignocchi) partorisca un figlio avuto da una relazione illegittima. Le poche tracce trovate, dopo la scomparsa della ragazza, fanno sì che un povero giovane sia incolpato dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere con la conseguenza della sua condanna e reclusione in un manicomio criminale. Una giovane infermiera del manicomio (Giulia Lippi) dopo trent'anni dal fatto ritrova alcuni documenti che cambiano la storia. Girato in alcune scene nell'ex ospedale psichiatrico di Maggiano, il corto ha già ottenuto numerosi premi nei festival cinematografici nazionali. Nel cast oltre a Giulia Lippi e Francesca Vignocchi, Giorgio Cantarini (la vita è bella), Barbara Enrichi (il Ciclone, Benvenuti in casa Gori), Francesco Ciampi (Il cacio con le pere, Forse è solo mal di mare) e il regista-attore Giovanni Guidelli. Grande soddisfazione per le due attrici che dopo la proiezione sono state attorniate da amici e amiche a testimonianza dell'affetto e come riconoscimento per una prova che le ha viste impegnate in una recitazione davvero di spessore.

Giornalisti in erba in visita alla Fosber

Ambiente, storia, bene comune, economia. Le giovani giornaliste e i giovani giornalisti in erba del percorso «Aprire gli occhi» organizzato dal Circolo della Stampa di Lucca e Venti d'Arte Aps hanno visto per la prima volta un'azienda, da dentro. La visita all'head quarter di Fosber, a Monsagrati, li ha entusiasmata. Grazie al progetto Lu.Me. (Lucca Metalmeccanica), che ha aperto l'opportunità di iscriversi al corso ai figli dei dipendenti delle 9 aziende aderenti, le ragazze e i ragazzi hanno potuto osservare l'officina e l'area ricerca e sviluppo, e porre domande sull'azienda e sul suo funzionamento. Con loro Lucia Morelli e Francesco Tomei per Venti d'Arte Aps e Anna Benedetto per il Circolo della Stampa di Lucca. Ad accoglierli Alessandro Panconi, Hr Csr Corporate Social Responsibility director, Nicolò Giusti, Marketing and Communication specialist, Marco Pieri, tutor aziendale, Filippo Pierini, Group HR and General Services manager e Simone Bigongiarì, Training and HR Development manager.

DIOCESI: nuovo anno per la Scuola di formazione teologica

Il cammino della visita pastorale che l'Arcivescovo sta compiendo nelle nostre comunità richiama con forza l'urgenza di una vera «conversione missionaria». Un invito che si traduce anzitutto in un ascolto rinnovato: della Parola di Dio e, insieme, della vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. È un appello che interpella tutti – laici, presbiteri, comunità intere – a prendere con maggiore serietà il tema della formazione, indispensabile per nutrire la fede e per rendere credibile l'annuncio del Vangelo in dialogo con la cultura contemporanea.

In questa prospettiva, l'Arcidiocesi ripropone anche quest'anno uno degli strumenti più significativi di crescita e approfondimento: la Scuola di Formazione Teologica, ormai da tempo punto di riferimento per chi desidera percorrere un itinerario strutturato e organico di studio.

Un percorso triennale per la fede e per il servizio

La Scuola, articolata in un ciclo di tre anni, offre un'introduzione sistematica alle discipline bibliche e teologiche. È pensata per chi desidera una maturazione personale nella fede, ma anche per quanti sono impegnati in ambito parrocchiale o

diocesano e sentono la necessità di acquisire maggiore consapevolezza e competenza. Particolare attenzione è rivolta a coloro che si preparano a ricoprire incarichi di responsabilità pastorale, in particolare la figura dei responsabili di comunità, sempre più preziosa nel cammino ecclesiale della nostra diocesi.

Una scuola accessibile a tutti

Le lezioni si svolgeranno online sulla piattaforma e-learning diocesana Esare, rendendo la frequenza comoda e accessibile anche a chi non può spostarsi. Gli incontri sono previsti due volte alla settimana, il lunedì e il mercoledì dalle ore 18 alle 19.45, con inizio fissato per il 1° ottobre prossimo.

Un'opportunità da non perdere

La Scuola di Formazione Teologica rappresenta dunque non solo un'occasione di crescita personale, ma anche un servizio alla vita delle comunità, che hanno bisogno di uomini e donne preparati, capaci di unire fede solida e intelligenza critica. **Per informazioni e iscrizioni** è possibile contattare la segreteria al numero 328 686 1312.



● AD OCCHI APERTI

L'esperienza più intensa, l'incontro con le famiglie

Elisabetta e Francesca sono state in Ruanda e raccontano la loro esperienza

Dopo l'esperienza in Uganda di Diletta ed Adele, andiamo a conoscere Elisabetta Linati e Francesca Moriconi. Nelle ultime tre settimane di agosto, con un gruppo di persone della diocesi di Lucca guidato da don Dieudonné Nzabamwita, hanno condiviso un viaggio in Ruanda. Nei primi giorni sono state ospitate dalla diocesi di Byumba dove hanno visitato alcune strutture della città e conosciuto diversi servizi offerti alla popolazione. In seguito il gruppo si è spostato a Kinihira, in cui è stato per poco più di una settimana presso la parrocchia locale, svolgendo servizio in un oratorio estivo; l'ultima tappa è stata quella del villaggio di Nyarurema, dove ha alloggiato in una casa autogestita. Il gruppo ha avuto modo di conoscere la parrocchia, la casa della misericordia ed alcune famiglie che aiuta. Provenienti da san Vito a Lucca, sia Francesca che Elisabetta hanno svolto il corso «Ad occhi aperti» con aspettative simili. Elisabetta fa parte del gruppo missionario parrocchiale e ha fatto il corso per 2 volte. All'ultima edizione ha scoperto che il Ruanda è una delle mete più consolidate e ha deciso di partire, così ci dice: «ho voluto coinvolgere anche mio marito Riccardo e abbiamo vissuto insieme queste esperienze». Francesca (20 anni, studia Psicologia clinica a Pisa) invece ha preso parte al percorso con 2 amiche, dopo aver conosciuto l'esperienza in Ruanda di 2 ragazze a un incontro del suo gruppo dopocresima. Per loro «Ad occhi aperti» è andato ben oltre le attese: «abbiamo deciso di buttarci ed avere un primo approccio con un luogo più conosciuto, grazie anche alla presenza di don Dieudonné». Il gruppo, completato da Francesca e le sue 2 amiche una settimana dopo la partenza, ha vissuto giorni leggeri a Kinihira. Elisabetta ci parla del loro servizio dentro l'oratorio estivo: «si chiama «patronage», è gratuito e rivolto a oltre 100



bambini al giorno. È stato coinvolgente parlare, cantare, giocare con loro». In quei giorni un seminarista della parrocchia locale è stato ordinato presbitero. Per questo è partita tutta l'organizzazione della festa da parte della sua comunità, che ha coinvolto il gruppo di Lucca. Francesca osserva che «non ci siamo immerse subito nella realtà quotidiana delle persone. Il primo impatto l'abbiamo avuto nella messa di ordinazione». A Nyarurema i lucchesi hanno vissuto più in autonomia nella casa in cui ha alloggiato per diverso tempo la missionaria lucchese Carla Frediani. Così racconta

Francesca: «fuori dalla casa si era subito dentro il villaggio. Con l'aiuto di don Dieudonné abbiamo avuto modo di parlare con tante persone, sempre molto gentili». Elisabetta racconta: «spesso ci fermavano per strada chiedendoci di diverse persone di Lucca venute prima di noi. Per me è stato molto commovente notare che in questi luoghi il ricordo di chi ci ha preceduto è ancora vivido e che a questo noi eravamo collegati in qualche modo». I momenti più intensi sono stati gli incontri nelle case di alcune famiglie: «la cosa che ci ha colpito molto è la calorosa accoglienza di chi le vive. Abbiamo percepito una

crescente ed emozionante vicinanza nei loro confronti, al di là delle nostre differenze», ricorda Francesca. I volti di una mamma e 3 bambini sono rimasti impressi nella mente di tutto il gruppo, a quanto dice Elisabetta: «abbiamo toccato con mano il grande sforzo di questa mamma che cerca di dare un futuro ai propri figli, in una condizione di estrema povertà. Abbiamo deciso di aiutare economicamente questa famiglia e ora stiamo pensando come continuare con questo supporto». «Prima di partire per il Ruanda mi potevo immaginare di vedere le difficili condizioni in cui vivono le persone, ma starci accanto e essere a diretto contatto con un così forte calore umano è un'altra cosa» commenta Francesca, che continua così: «questo viaggio mi ha cambiata molto. Tornata in Italia, da subito ho voluto riportare nella quotidianità la gentilezza che ho ricevuto. La sto praticando anche con chi non conosco». Elisabetta conclude riflettendo sullo sguardo nuovo che può dare un'esperienza del genere: «senza dubbio cambia il modo di vedere la nostra vita da occidentali. Mi sento di consigliare a tutti questo viaggio, perché acquista significato a prescindere dall'età».

Andrea Giampaoli

Don Franco Cerri racconta il suo Ruanda, fu missionario dal 1968 al 1973

Don Franco Cerri è stato sacerdote fidei donum in Ruanda dal 1968 al 1973. Dopo tanti anni ha deciso di raccontare questa sua esperienza. Il primo incontro si svolgerà presso la chiesa di San Giusto, nel centro storico di Lucca, il 9 ottobre 2025 alle ore 18. Sarà presente l'arcivescovo Paolo Giulietti. A seguire sempre presso San Giusto avrà luogo il secondo incontro programmato per giovedì 6 novembre sempre alle ore 18. Durante gli incontri sarà messo a disposizione dei partecipanti un testo scritto a cura di don Franco Cerri sulla sua missione in Ruanda 1968-1973.